

Opere di carità

In Bangladesh e Myanmar i cristiani in aiuto ai bisognosi

CRISTIANI PERSEGUITATI

24_12_2024



Anna Bono



Pur nelle difficoltà e anche nei contesti più ostili, i cristiani si distinguono spesso per la volontà di far bene, di aiutare chi è nel bisogno, di compiere opere di carità. In Bangladesh, paese islamico dove i cristiani sono meno di un milione su un totale di oltre

174 milioni di abitanti, i fedeli celebrano il Natale moltiplicando i gesti di solidarietà. La società san Vincenzo de' Paoli ha raccolto abiti invernali e offerte in denaro da distribuire ai più poveri. Così si dà un senso più profondo al tempo di Avvento, dicono i volontari che partecipano alle iniziative benefiche. Pacchi dono contenenti denaro e regali sono stati recapitati a tanti poveri. Una piccola somma in denaro, un chilogrammo di riso e una torta possono sembrare poca cosa. Ma per molte famiglie sono un dono inaspettato e prezioso. "Impegnarsi in questa missione di misericordia e di solidarietà – spiega Bruno Dias, presidente della Conferenza del Santo Rosario della Società di San Vincenzo de' Paoli – ci porta pace e gioia, quella gioia che sta nel donare". Accanto alla carità operosa – racconta l'agenzia di stampa Fides – non manca tra i cattolici bangladesi la preparazione spirituale. Nelle chiese si sono formate nei giorni scorsi lunghe file di fedeli in attesa di accostarsi al Sacramento della Confessione. In Myanmar, in guerra dal 2021, sono tra gli altri le congregazioni religiose femminili a prodigarsi. Lo fanno in particolare cercando di rimediare per quanto possono alla chiusura, a causa del conflitto, di molti istituti scolastici, di ogni grado, che ha costretto tanti bambini e ragazzi a interrompere gli studi. Le Suore del Buon Pastore, ad esempio, si dedicano quotidianamente ai bambini e ai ragazzi nelle grandi città di Yangon e Mandalay, ma anche in zone remote e pericolose, teatro di guerra, come Loikaw; le suore missionarie di Maria aiuto dei cristiani di prendono cura dell'istruzione delle figlie delle famiglie più povere nello stato di Chin; e le suore di san Francesco Saverio, nello stato di Karen dove le scuole non sono sicure, tengono aperti i loro istituti per occuparsi dei bambini delle famiglie locali, molte delle quali buddiste.